



Provincia
di Milano

Rapporto Istat
"La violenza e i maltrattamenti contro le donne"
Raddoppiati il numero dei casi di molestie a sfondo sessuale

Sono stati presentati ieri a Palazzo Chigi i risultati della prima indagine Istat interamente dedicata al fenomeno della violenza fisica, psicologica e sessuale contro le donne, commissionata dal Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità.

Il Rapporto ci rimanda la fotografia di un fenomeno dalle dimensioni allarmanti, ancora troppo spesso nascosto tra le mura domestiche. Nella quasi totalità dei casi, infatti, le violenze non vengono denunciate e il sommerso raggiunge il 96% tra le violenze perpetrate da un partner, il 93% da un estraneo e circa il 92% degli stupri.

Il 70 degli abusi vengono commessi da mariti e compagni, rendendo alle vittime ancora più difficile scardinare il ricatto psicologico messo in atto.

La ricerca è stata condotta su un **campione di 25 mila donne** di età compresa tra i 16 e i 70 anni, intervistate telefonicamente e in modo anonimo.

Le cifre parlano chiaro: oltre **14 milioni di italiane nel corso della propria vita sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica.**

Il 31,9 %, pari a 6 milioni e 743 mila donne, è stata vittima di violenza fisica o sessuale e altre 6 milioni sono le donne che hanno denunciato di essere state oggetto di abusi psicologici dal partner attuale. Il 18,8% hanno subito azioni di stalking, ovvero quelle molestie telefoniche ripetute nel tempo che nel 50% dei casi si trasforma in violenza fisica o sessuale.

Solo nell'**ultimo anno** il numero delle donne vittime di violenza è di 1 milione e 500 mila unità (5,4%), di cui il 3,5% ha subito violenza sessuale e il 2,7% fisica. La violenza domestica ha colpito il 2,4% delle donne, mentre quella fuori casa è stimata intorno al 3,4%.

Secondo l'Istat, inoltre, **un terzo delle vittime subisce violenza più volte:** tra le abitudini violente più diffuse, l'essere minacciata di essere colpita (85,2%), schiaffeggiata, presa a pugni, a calci o a morsi (36,1%).

La molestia fisica conta il 79,5% dei casi, l'aver avuto rapporti sessuali non desiderati accettati per paura il 19%, il tentato stupro il 14%, lo stupro il 9,6% e i rapporti sessuali degradanti ed umilianti il 6,1%. Per non contare i dati sulla violenza psicologica, subita da 7 milioni e 134 mila donne, il 43,2% con l'attuale partner.

Il 30,7% delle donne intervistate ha raccontato di subire **violenza economica**, il 46,7% isolamento e il 7,8% qualche forma di intimidazione.

Ma chi sono le vittime di violenze? Sono le donne separate e divorziate a subire più violenze nel corso della vita, ma il fenomeno è trasversalmente distribuito in tutte le classi sociali, culturali e professionali.

Dai dati dell'Istat si evince anche che 1.400.000 donne hanno subito violenze prima dei 16 anni, pari al 6,6% del totale. Le violenze domestiche sono in maggioranza gravi e solo il 18,2% considera la violenza subita in famiglia come un reato. I responsabili di tali abusi sono nel 24,8% la ad opera di uno sconosciuto, un conoscente (24,7%), un parente (23,8%), il 9,7% un amico di famiglia, il 5,3% un amico della donna. Tra i parenti spiccano gli zii.

Ma non finisce qui: dello **stalking** sono vittime 2.077.000 donne, quasi tutte dal proprio ex. Queste donne (pari al 18,8% del totale) sono spaventate dal partner al momento della separazione o dopo la separazione, il 68,5% dei partner ha cercato insistentemente di parlare con la donna contro la sua volontà, il 57% l'ha aspettata fuori casa o a scuola o al lavoro, il 40,8% l'ha seguita o spiata.

Il 50% di queste donne subisce poi anche violenza fisica o sessuale.

La ministra per i Diritti e le Pari opportunità Barbara Pollastrini ha subito chiesto al parlamento di discutere in tempi rapidi la proposta di legge del governo sulla violenza alle donne.

I dati confermano che la rimozione è enorme perchè le donne hanno paura di denunciare se non c'è una rete di servizi che le accoglie. I dati confermano che nella fascia di età 16-50 anni le donne muoiono più per violenza che per malattia e incidenti stradali.

La ministra ha annunciato che entro il 30 giugno sarà istituito l'**Osservatorio** contro la violenza alle donne e una delegazione italiana parteciperà alla prossima assemblea dell'Onu sulla violenza alle donne, in programma a New York da fine febbraio ai primi di marzo, per dare il via ad un **piano d'azione internazionale** assieme all'Onu.

All'incontro di ieri è stato presentato anche uno **spot televisivo** con lo slogan "La violenza sulle donne non ha più scuse".

La campagna informa anche del **numero verde 1522** per chi è soggetto o testimone di violenza.

22 febbraio 2007

Arianna Censi
Consigliera delegata alle Politiche di genere